

Un messaggio rivolto al primo ministro del Governo di Ottawa

I vescovi del Canada e il diritto alle cure palliative

OTTAWA, 10. Un appello al Governo federale di Ottawa perché si adoperi al più presto per rendere disponibili cure mediche palliative a tutti quei cittadini canadesi che affrontano la fase terminale della vita è stato espresso da monsignor Pierre Morissette, vescovo di Saint Jérôme. Il presule, in qualità di presidente della Canadian Conference of Catholic Bishops (Cccb), ha inviato, questo giovedì, un messaggio al primo ministro del Canada, Stephen Harper, per ribadire l'importanza del tema e per sottolineare la ferma opposizione dei cattolici all'approvazione di qualsiasi proposta legislativa che di fatto consenta l'eutanasia cancellando le pene previste per chi dà assistenza al suicidio.

Nella lettera al premier, il vescovo Pierre Morissette sottolinea che quasi tutti i mezzi d'informazione canadesi continuano a concentrare l'attenzione dei cittadini sul progetto di depenalizzazione dell'eutanasia. Differentemen-

te, i vescovi canadesi incoraggiano i responsabili politici a prendere una decisione coraggiosa per assicurare ai loro concittadini la scelta di cure mediche palliative che consenta, a chi si trova nella fase terminale della vita, di morire nel rispetto della sua dignità.

Ai riguardi delle proposte di legge per legalizzare l'eutanasia, il presidente della Cccb ricorda al primo ministro l'aspro dibattito in Parlamento federale sulla proposta di legge per la depenalizzazione dell'assistenza al suicidio, presentata, a maggio 2009, dalla parlamentare Francine Lalonde e le polemiche sorte dopo la pubblicazione del rapporto della «Commission spéciale sur la question de mourir dans la dignité» commissionato dalla presidenza dell'Assemblea Nazionale del Québec.

Nel suo messaggio, il vescovo Morissette sottolinea che solo il quindici per cento della popolazione adulta del Canada ha la possibilità di ricorrere alle cure palliative. Questo numero scende

a poco più del tre per cento per i bambini gravemente ammalati. I dati citati sono tratti da una indagine condotta nel 2005 dalla parlamentare Sharon Carstairs nella quale sono evidenziate le carenze di assistenza sanitaria che colpiscono i cittadini che risiedono in aree rurali.

Il vescovo sottolinea che i canadesi non possono essere in grado di decidere serenamente sul problema della fase terminale della vita fino a quando il Governo non li metterà in grado di potere optare per l'assistenza basata sulle cure palliative. Queste cure devono essere promosse sia su scala nazionale nell'ambito delle strutture della sanità pubblica, sia all'interno delle piccole comunità e delle singole famiglie.

A conclusione del messaggio, il presidente della Cccb si dichiara fermamente convinto che il Governo federale debba svolgere un ruolo determinante sul tema delle cure palliative e sulle cure mediche da fornire ai cittadini che si trovano in fase terminale.

